

# VENERDÌ 18 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (DALLA LITURGIA)

*Chiara una voce risuona,  
le tenebre oscure sono sconvolte:  
fuggono le ombre della notte,  
viene a noi Cristo, vera luce.*

*Dall'alto è inviato l'Agnello  
a condonare il debito antico;  
per tanta indulgente clemenza,  
pentiti, piangendo preghiamo.*

*Sia gloria al Padre altissimo,  
a Cristo, Redentore del mondo,  
e lode allo Spirito Santo,  
ora e nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del  
Signore, da ora e per sempre.  
Dal sorgere del sole  
al suo tramonto  
sia lodato il nome del Signore.  
Su tutte le genti eccelso  
è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore,  
nostro Dio,  
che siede nell'alto  
e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.  
Fa abitare nella casa la sterile,  
come madre gioiosa di figli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo (*Mt 1,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Soccorrici, Signore!**

- Quando la tua Parola incontra la nostra incredulità.
- Quando dubitiamo della tua azione nel cuore e nella vita dei nostri fratelli.
- Quando vogliamo far prevalere la nostra presunta giustizia sulla tua gratuita misericordia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Verrà il Cristo, nostro Re,  
l'Agnello preannunziato da Giovanni.

## COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA GER 23,5-8

Dal libro del profeta Geremia

<sup>5</sup>«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. <sup>6</sup>Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.

<sup>7</sup>Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, <sup>8</sup>ma piuttosto:

“Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d’Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”; costoro dimoreranno nella propria terra». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

<sup>1</sup>O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
<sup>2</sup>egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

<sup>12</sup>Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.

<sup>13</sup>Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

<sup>18</sup>Benedetto il Signore, Dio d’Israele:  
egli solo compie meraviglie.

<sup>19</sup>E benedetto il suo nome glorioso per sempre:  
della sua gloria sia piena tutta la terra.  
Amen, amen. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

O Signore, guida della casa d'Israele,  
che hai dato la Legge a Mosè  
sul monte Sinai: vieni a liberarci  
con braccio potente.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO MT 1,18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>18</sup>Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

<sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

<sup>20</sup>Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; <sup>21</sup>ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

<sup>22</sup>Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <sup>23</sup>«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». <sup>24</sup>Quando si de-

stò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ci renda a te graditi, o Padre, il sacrificio che celebriamo, perché possiamo aver parte all'eterna vita del tuo Figlio, che con la sua morte ci ha resi immortali. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

**p. 323**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 1,23

Gli sarà dato il nome di Emmanuele,  
che significa Dio con noi.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il giusto obbediente**

Il primo capitolo del Vangelo di Matteo presenta l'origine umana (vv. 1-17) e divina (vv. 18-25) di Gesù. Non solo, Matteo ci rivela

pure che il Figlio di Dio entra in una storia segnata da una parte dalla gloria (pensiamo all'ascesa di Davide) e dall'altra dall'umiliazione (deportazione in Babilonia). Ma non è tutto: egli entra dentro anche quel piccolissimo ma prezioso frammento di storia personale, nella quale si articola, in tutti i suoi registri e nelle sue infinite iridescenze, la vita di Giuseppe di Nazaret e di Maria, sua sposa. Colui che i cieli dei cieli non possono contenere, chiede un grembo per farsi carne e una casa in cui crescere e divenire uomo. Ma l'irrompere di Dio provoca sconcerto, gettando Giuseppe in un dramma lacerante (cf. Mt 1,18). Giuseppe e Maria erano infatti fidanzati, avevano stipulato un contratto matrimoniale e, secondo la prassi del tempo, attendevano le nozze per vivere insieme. Matteo è sobrio nel descrivere i sentimenti interiori di Giuseppe davanti alla notizia del concepimento di Maria, ma non è difficile immaginare il suo sgomento, come pure l'intimo tormento. Comunque, egli nota che Giuseppe era giusto (cf. 1,19), rivelandoci, in questo modo, come egli abbia vissuto questa prova a un tempo umana e di fede. L'uomo giusto, per la Scrittura, è l'uomo che opera in conformità alla parola di Dio. Ma Giuseppe non applica la severa norma del ripudio, com'era codificata in Dt 22,20-21, che avrebbe portato Maria alla lapidazione; egli sceglie di licenziarla in segreto sciogliendo il legame che la univa a lui. La Legge è così osservata, mantenendo intatta sia la giustizia che la misericordia. Mentre però Giuseppe sta pensando a tutto questo, Dio gli si fa vicino attraverso un sogno. Cosa

c'è di più fragile di un sogno per convincere un uomo tormentato e in travaglio? Eppure è attraverso questa via paradossale che egli crede e si affida a Dio, da vero figlio di Abramo. Sì, se ad Abramo Dio aveva chiesto di sacrificare Isacco (cf. Gen 22,1-18), a lui è chiesto di rinunciare a generare dal suo seme il vero figlio della promessa. Certo, non tutto comprende ma tutto si auto-consegna, perché Dio possa operare l'umanamente impossibile. Questo vale anche per noi, seppur in tempi e situazioni diversi. Ma c'è un ultimo aspetto che merita di essere evidenziato, seppur brevemente. Come è noto, il nome di Giuseppe deriva da un verbo ebraico *yasàf*, che significa «aumentare». Questo nome racchiude quindi in sé una grande fecondità. È costruito sulla radice *swf*, da cui il sostantivo *sof*, che vuol dire «limite». Cosa risulta? Che l'aumento, la fecondità è possibile attraverso il limite, la mancanza. Chi lavora solo a continui riempimenti non giunge mai a esistere in modo pieno, perché nel troppo di sé l'altro – e Dio stesso – non trova spazio per venire alla luce nella sua originalità e bellezza. Giuseppe, nel sì credente, si spossa totalmente (non senza travaglio), accetta il limite di una situazione e allo stesso istante diviene spettatore stupito di una germinazione di immensità: Gesù, il Figlio di Dio, il Salvatore promesso. Cosa cogliamo da tutto questo, se non la logica pasquale dove perdere la vita significa ritrovarla?

*Signore, mio Dio, sono un uomo stanco, deluso e arido come fieno già falciato. Ma tu sei la mia nativa Sorgente che irroro le mie arsurre e sostieni la mia debole fede. Vieni a me, in questo nuovo mattino, con la tua Parola, e accompagnami fino a sera. Dissipa i miei dubbi e donami la gioia di abbandonarmi e credere a te. O Adonai, guida della casa d'Israele e sostegno della madre Chiesa, vieni a liberarci con il tuo braccio potente.*